



POKER.

LA FESTA È FINITA

Un'estate nera per i circoli di poker. Con la conversione in legge del Dl Comunitaria 2008 il 22 giugno scorso è stata introdotta una norma che vieta, di fatto, l'organizzazione dei tornei di poker sportivo ai soggetti, associazioni comprese, che non dispongono di una concessione statale per l'offerta di gioco pubblico.

Via le carte, le fiches e i tavoli verdi. Il poker texashold'em sarà pure una disciplina sportiva, come da tempo sperano che venga riconosciuta le migliaia di appassionati italiani, ma non per questo sfugge al controllo dei concessionari. Con la conversione in legge del Decreto Comunitaria 2008, il 22 giugno scorso l'Aula della Camera ha definitivamente spento le luci di moltissimi poker

club italiani che non potranno più continuare a ospitare le competizioni di poker live. Il testo, infatti, disciplina i tornei organizzati in luoghi consentiti prevedendo l'emanazione di un regolamento nel quale verranno determinati l'importo massimo della quota di modico valore di partecipazione al torneo e le modalità che escludono i fini di lucro e l'ulteriore partecipazione al torneo una volta esaurita la predetta quota, nonché l'impossibilità per gli



corse dei cavalli, nonché su altri eventi; concorsi a pronostici sportivi e ippici; giochi di ippica nazionale; giochi di abilità; scommesse a quota fissa con interazione diretta tra i giocatori; bingo; giochi numerici a totalizzatore nazionale; lotterie a estrazione istantanea e differita) attraverso rete fisica nonché ai soggetti che rispettino precisi requisiti e le condizioni previa autorizzazione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato".

Chi non è già titolare di concessione, può, infatti, richiedere un'autorizzazione esercitando già la raccolta di gioco online in uno Stato europeo con un ricavato di almeno 1,5 milioni di euro con capacità tecnico amministrativa adeguata e la presentazione di una fideiussione del valore di 1,5 milioni di euro. Oltre a ciò bisogna essere una società di capitali e versare all'AAMS un corrispettivo *una tantum*, per la durata della concessione e, a titolo di contributo spese, per la gestione tecnica e amministrativa dell'attività di monitoraggio e controllo, pari a 300.000 o 50.000 euro (a seconda del gioco che si andrà a gestire).

Con queste nuove norme quanti club possono continuare a organizzare legalmente tornei di poker sportivo?

"Un provvedimento incostituzionale" commenta Federpoker, federazione del poker sportivo, oltre che inattuabile. "Si parla di esclusione di finalità di lucro per i tornei di poker live, cosa su cui concordiamo pienamente - dice Giosuè Salomone, rappresentante di Federpoker - e già questo deve fare escludere a priori l'idea di una concessio-

ne di Stato. Non è ipotizzabile che tornei no profit possano essere organizzati da soggetti con ovvie finalità di lucro". Nel documento Federpoker fa anche notare che l'articolo riguardante le concessioni era stato presentato sotto forma di emendamento in seconda lettura alla Camera per il quale il relatore aveva richiesto il ritiro annunciando, in caso contrario, il parere contrario. Inspiegabilmente tale indicazione veniva successivamente recepita in un emendamento del Governo, malgrado la contrarietà della competente Commissione. "Nessuno gioverebbe di questa legge - continua Salomone - verrebbe solo danneggiato irreparabilmente un movimento che ha mostrato grandi e sane capacità aggregative; i concessionari non sarebbero in grado di organizzare tornei e non credo vorrebbero nemmeno farlo senza trarne utili. Il settore necessita certamente di una regolamentazione, ma limitatamente a questioni inerenti le quote di iscrizione, le tipologie di tornei praticabili, la vigilanza verso fenomeni di gioco patologico e l'attività delle associazioni". E non mancano le promesse di manifestazioni di piazza e ricorsi presso tutte le sedi competenti (Corte Costituzionale, Consiglio di Stato, Corte Europea). "Siamo disponibili - conclude Giosuè Salomone - a soluzioni miste che consentano una regolare attività delle associazioni sotto l'egida di concessionari che potrebbero vigilare sull'operato e garantire piena legalità e sicurezza. Può esserci sinergia tra il movimento sportivo e gli operatori economici del settore, ma l'eventuale provvedimento deve nascere da una concertazione e da un progetto serio e attuabile".

Per il momento non resta che aspettare senza far troppo conto della "comprensione" e della benevolenza dei giudici amministrativi.

Il Tribunale Amministrativo del Piemonte, con una sentenza, ha anticipato il legislatore osservando che, anche se organizzato sin d'ora nel rispetto delle condizioni indicate in precedenza da un parere del Consiglio di Stato, il poker texano rimane pur sempre un gioco "di abilità" per la partecipazione al quale è normalmente previsto "il pagamento di una posta in denaro" e che di regola prevede la corresponsione, in favore dei vincitori, di "una ricompensa" in denaro o, più spesso, in natura. E quindi, si tratta pur sempre di un gioco la cui organizzazione e il cui esercizio possono ritenersi consentiti soltanto allo Stato o ai suoi eventuali concessionari. In mancanza di concessione statale, aggiungono i giudici, deve ritenersi preclusa ai privati la possibilità di organizzare ed esercitare il poker sportivo con modalità che prevedano il pagamento di una posta d'ingresso e la corresponsione ai vincitori di una ricompensa, anche di natura non pecuniaria, trattandosi di attività soggetta per legge, a tali condizioni e per ragionevoli esigenze di tutela dell'ordine pubblico, a riserva statale. Chi organizza o esercita il poker texano deve insomma essere titolare, non solo della licenza di pubblica sicurezza ma, prima ancora e soprattutto, della concessione ministeriale rilasciata dall'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato all'esito di una pubblica gara: concessione di cui, al momento, sono privi tutti i circoli e le associazioni.

organizzatori di prevedere più tornei nella stessa giornata e nella stessa località.

Chi può organizzare tornei di poker sportivo?

Secondo il testo approvato, possono farlo i "soggetti titolari di concessione per l'esercizio e la raccolta di uno o più giochi (scommesse, a quota fissa e a totalizzatore, su eventi, anche simulati, sportivi, inclusi quelli relativi alle

BIESSE SRS
APPARECCHI AUTOMATICI PER IL DIVERTIMENTO E PER IL GIOCO
Via del lavoro | 01100 VITERBO
Tel. +39 0761.352561 FAX +39 0761.354602 | mail: info@bissesas.it